

Turismo, effetto Putin sulle vacanze estive

«Crollo dell'80 per cento»

Prenotazioni al tappeto, gli albergatori di Rimini e di Riccione pessimisti
Segnali positivi solo dai ponti festivi: «Prenotazioni in salita del 40%»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Se la crisi energetica e l'aumento dei prezzi disorienta gli italiani, la guerra in Ucraina li terrorizza. Congelando ogni desiderio di vacanza, da qui all'estate. Col risultato di mettere in ginocchio un intero comparto, quello del turismo, da sempre il più colpito in periodi di crisi e di forte emergenza.

Sottolinea Luca Cevoli, presidente di Federalberghi Riccione: «Il nostro sistema di monitoraggio, che analizza le domande rivolte dai turisti ai nostri albergatori, attraverso mail, whatsapp, telefonate (non prenotazioni, dunque, ndr), ci dà dei dati che ad oggi preoccupano, ma che, comunque, ricalcano il trend dei momenti d'incertezza, quando il futuro diventa incerto e il domani imprevedibile. E, quindi, che si fa? Si bloccano desideri e sogni e si aspettano tempi migliori».

Quello di Cevoli è un prologo,

il classico discorso introduttivo a un qualcosa di più concreto e preoccupante, il disvelamento delle informazioni raccolte: «I dati in nostro possesso ci dicono che dal 24 febbraio, inizio della guerra, per due settimane, le ricerche sugli alberghi di Riccione, effettuate dai turisti in vista dell'estate, sono calate dell'80%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E parlo di italiani. Perché dall'estero è tutto fermo, le domande sono letteralmente crollate, con solo piccoli spiragli, che ci fanno ben sperare, rappresentati dai mercati tedesco, svizzero e belga.

FEDERALBERGHI REGIONALE

Alessandro Giorgetti:
«Sarebbe opportuno che il governo intervenisse subito, azzerando le accise sul costo della benzina»

Ma, ripeto, siamo davanti ad un fenomeno, che se ci preoccupa, nel contempo non ci sorprende, perché non è la prima volta che accade. Anche nel periodo del Covid-fucosì. Per cui aspettiamo le prossime settimane, con l'auspicio che questa maledetta guerra finisca e cessino le sofferenze del popolo ucraino, in primis».

Le note positive

Ma se per l'estate siamo quasi al fermo-turistico, per Pasqua e per il ponte del 25 Aprile, le cose sembrano andare meglio. «In questo caso - spiega Cevoli - la situazione è diversa: rispetto allo stesso periodo del 2021, infatti, abbiamo registrato un incremento di domanda del 40%».

Se Riccione attende tempi migliori, Rimini spera in un fine guerra rapido. «La situazione dei nostri alberghi è simile a quella riccionese - avverte Patrizia Rinaldis, presidente dell'Associazione Albergatori di Rimini -

con un'improvvisa interruzione di telefonate, mail, messaggi da parte dei turisti estivi. Ma è fisiologico. Appena iniziato il conflitto abbiamo subito messo in preventivo che questo blocco potesse verificarsi. E così, purtroppo, è stato. Del resto quando vengono a mancare certezze, come ad esempio nel periodo del Covid, la prima cosa che si fa è rinunciare alla vacanza. Una cosa però mi fa ben sperare: gli hotel stagionali stanno riaprendo un po' tutti, perché quelle prenotazioni, finora giunte per il periodo di Pasqua e del ponte del 25 Aprile, non sono state disdette».

E Alessandro Giorgetti, presidente di Federalberghi Emilia Romagna, chiosa rilanciando l'intervista del ministro per la transizione ecologica, Roberto Cingolani, e facendo suo il messaggio: «Sono in linea con quanto dichiarato da Cingolani ieri (domenica, ndr), e cioè che dietro a questo spropositato aumento dei prezzi dei carburanti

c'è una colossale speculazione, che andrebbe immediatamente disinnescata. Intanto, sarebbe opportuno che il governo intervenisse subito, azzerando le accise sul costo alla pompa, o almeno sterilizzandole attraverso un vero e proprio congelamento della durata di un paio di mesi. Il tempo necessario perché la situazione ritorni alla normalità. Almeno si spera».

Assessore, ha parlato di Germania: qual è il mercato del turismo estero di riferimento per l'Emilia Romagna?

«Quello tedesco, in primis. Poi quello austriaco, svizzero e anche francese, quest'ultimo in tono minore».

Oltre agli spot televisivi, su cosa si concentrerà, principalmente, la politica promozionale del suo assessorato in vista dell'estate?

«I grandi eventi hanno sicuramente una voce importante, come i concerti, di metà luglio, dei Queen a Bologna, e di Bruce Springsteen, e quelli di Vasco Rossi, a fine maggio, all'autodromo Ferrari di Imola, e di Cesare Cremonini, ai primi di luglio, sempre all'autodromo di Imola. Per non parlare, poi, del Gran Premio di Formula Uno, a Imola, del 22-24 aprile e del Gran Premio di MotoGp, a Misano, dei primi di settembre. Solo per citarne alcuni».

Corsini, Pasqua e ponte del 25 Aprile: come si prospettano?

«Sono due periodi riservati, come ogni anno, principalmente ai turisti italiani. Voglio essere fiducioso, nonostante tutto».

AD.CE.



L'INTERVISTA

ANDREA CORSINI / ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO

Corsini: «Chiediamo al governo di eliminare le accise sul carburante»

«Stiamo portando avanti la promozione attraverso video-spot interpretati da Accorsi»

RIMINI

I timori sollevati dalle associazioni di categoria e dagli imprenditori, nei giorni scorsi, si sono presto materializzati. Sotto forma di problemi e di crisi del mercato. In particolare di quello turistico-alberghiero. I dati che arrivano da Rimini e Riccione, infatti, parlano chiaro e raccontano di un crollo della domanda (le richieste di informazioni inviate dai turisti agli hotel, attraverso mail, whatsapp, telefonate), addirittura dell'80%, rispetto allo stesso

periodo dello scorso anno.

«La situazione inquieta e non potrebbe essere altrimenti con una guerra devastante alle porte dell'Europa e una crisi energetica che ha fatto letteralmente schizzare i prezzi dei carburanti». L'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, esprime forti preoccupazioni per quanto sta accadendo in Ucraina, ma nel contempo, rassicura gli operatori del settore e i turisti.

«D'AVANTI A UNA GUERRA LE PERSONE SI BLOCCANO»

Assessore Corsini, cosa dobbiamo aspettarci per questa stagione estiva?

«La situazione è quella che vediamo davanti ai nostri occhi in Ucraina, con tutto ciò che ne consegue in termini di vite umane. Ma l'allarmismo che sto vedendo non mi piace e non

lo condivido. Di sicuro non aiuta a risolvere i problemi. Comunque, una cosa è certa: la stagione ci sarà, così come ci fu nel 2020 e nel 2021, quando a spaventarci era il Covid».

Questo micidiale combinato di guerra e caro prezzo dei carburanti non crede possa mettere in ginocchio il settore del turismo romagnolo?

«Davanti a una guerra, le persone si fermano, si bloccano, e a tutto pensano tranne che a pianificare le vacanze estive. Speriamo, quindi, che questo conflitto finisca presto, in particolare per il popolo ucraino. Nel frattempo, visti i prezzi inimmaginabili e assurdi che hanno raggiunto benzina, gasolio, e metano, chiediamo al governo Draghi di intervenire, immediatamente, eliminando le accise e

fissando, per decreto, un tetto ai prezzi del carburante. Sarebbe un modo per ridare ossigeno alle imprese e alle famiglie, attualmente in forte difficoltà. Così non si può certo andare avanti».

La Regione cosa può fare e cosa sta facendo per aiutare l'intero comparto?

«Purtroppo ci troviamo davanti a fenomeni indipendenti dal nostro operato. Che stanno mettendo in difficoltà non solo l'Emilia Romagna e l'Italia, ma l'intera Europa. Per quanto ci riguarda, stiamo portando avanti la nostra promozione turistica, attraverso video-spot interpretati dall'attore Stefano Accorsi, nostro testimonial, che saranno diffusi in Italia e, per quanto riguarda il mercato estero, in Germania, dalle principali televisioni tedesche».